

Lo studio del Coses. Il 42 per cento è laureato o diplomato, sei su dieci hanno un appartamento in locazione

## Ben istruiti, occupati e in affitto i migranti sfiorano quota 80mila

● I meglio inseriti sono i cinesi anche se restano scarsi i contatti con la comunità italiana

Francesca Fungher  
francesca.fungher@epolis.sm

■ Sono laureati o diplomati nella metà dei casi, oppure hanno frequentato la scuola dell'obbligo (43 per cento). Il 63 per cento ha una casa in affitto e il 10,5 vive in un immobile di proprietà. E nove su dieci hanno in impiego. Sono solo alcuni dei tratti che disegnano l'identikit più comune tra i migranti veneziani. Che secondo l'ultima ricerca del Coses per la Provincia sfiorano quota 80mila. Se l'Europa dell'Est fornisce il 58 per cento del totale degli immigrati, sono però i cinesi i più integrati nelle città veneziane. Nonostante costituiscano ancora una comunità piuttosto chiusa.

**GLI ANALISTI** del Consorzio per la ricerca e la formazione hanno intervistato 800 stranieri residenti nei comuni veneziani, incrociando i risultati ottenuti con i dati delle iscrizioni alle anagrafi al 31 dicembre scorso. Il risultato è una panoramica di un mondo migrante variegato e in continua evoluzione. Ma che mette radici sempre più profonde sul nostro territorio. Soprattutto su quello di Mestre e terraferma, dove vive circa il 37 per cento del totale degli immigrati, pari a 28mila persone. Tradotto nel rapporto con la popolazione italiana, si parla di 10 stranieri ogni 100 veneziani. Una presenza di anno in anno meno marginale, ma la strada da percorrere nella direzione dell'integrazione è ancora lunga. Cosa che non deve destare eccessiva preoccupazione, visto che gli stranieri che vivono nei nostri quartieri sono "acquisi-



► Gli immigrati nel Veneziano hanno raggiunto quota 80mila

zioni" piuttosto recenti: quasi il 30 per cento è arrivato in Italia tra il 2003 e il 2005, quindi pochissimo tempo fa. Tra di loro ci sono soprattutto rumeni, moldavi, serbo-montenegrini e macedoni. L'Asia e l'Africa, invece, hanno fatto da apripista: oltre la metà dei cinesi naturalizzati veneziani è arrivata in Laguna prima del 1999. Gli asiatici sono anche la popolazione con la percentuale di regolarizzati e titolari di permesso di soggiorno più elevata, oltre che un'altissima occupazione e condizione abitativa stabile (lavoro a tempo indeterminato o autonomo e casa di proprietà). Vivono per lo più in famiglie ricongiunte o tradizionali ma hanno pochi contatti con residenti italiani: elemento che attenua l'integrazione all'interno della comunità veneziana. Di media, secondo il Coses, parlano e scrivono poco italiano - diverso il discorso per la comprensione - e sono autonomi anche nella costru-

zione di reti di amicizia e professionali. In generale, comunque, i migranti che abitano nel Veneziano hanno un buon livello di scolarizzazione (laurea nel 13 per cento dei casi, 29 per cento diploma) con le donne che battono gli uomini soprattutto in area universitaria. Buone anche le condizioni abitative: solo il 3,5 per cento deve ricorrere ad alloggi di fortuna - ma la percentuale sale all'8,5 se si considerano gli immigrati più recenti - e il 13,6 vive nel luogo dove lavora, percentuale che sale al 28,6 se si considera solo la popolazione femminile: evidente conseguenza del largo impiego di straniere come badanti e collaboratrici domestiche. Il 20 per cento di chi ha un affitto, però, è in nero. Analoga la percentuale dei disoccupati, quota che in molti casi nasconde attività retribuite senza contratto regolare: dato che sfiora il 30 per cento nel settore del commercio. ■